

L'ARLECCHINO



CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE.
 Per Firenze L. 2, 100 5, — 10, —
 Per le altre Prov. del Regno " 5, — 6, — 12, —
 Un numero separato costa Centesimi 9
 italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

si pubblica il Lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1° e 16 di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 10 per riga.

GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

IL CAV. B. BOSCO

A FIRENZE

ED I CODINI

Il Cav. B. Bosco celebre prestigiatore è giunto in Firenze. Egli ci regalerà (così il Giornale Ufficiale) di qualche rappresentazione. Ben intesi che qui il verbo *regalare* non è usato propriamente. Si doveva dire *venderà* giacchè non è *regalare* il farsi *pagare*. Ma ciò sia per non detto.

Questa notizia ha rialzato i fondi ai codini di tutti e 3 i generi, e dico di tutti e 3 i generi perchè vi sono i codini maschilini, e femminili, e neutri. Appartengono a questa ultima categoria (per chi non lo sapesse) tutti gli impiegati e pensionati dell'antico regime, i quali, un

po' per l'egoismo (che è il genere mascolino e quello che li fa esser veramente codini) un po' per la paura (di genere femminile e che li fa parer liberali) ne formano uno veramente *genere sui generis* e giustamente denominato col titolo di *neutro* che ben sapete, voler dire, che partecipa dell'uno e dell'altro. Ma andiamo avanti.

Ho detto che sono rialzati i fondi ai codini! e sta bene, Eccone la ragione. Il Prof. Bosco fa sparire gli oggetti, li fa moltiplicare, li fa ricomparire, insomma egli fa un po' d'ogni cosa.

Codini che volete assicurarvi dalle bastonate, dai vetri rotti, dalle fischiate, andate dal Prof. Bosco, egli è buono a togliervi con una parola la vostra coda anche se avesse le barbe più

lunghe delle piramidi d'Egitto. Impiegati codini, a cui preme il 16 del mese più della vostra coscienza, andate dal Prof. Bosco egli vi toglierà la coda e ve la cambierà colla coccarda tricolore.

Impiegati ignoranti, che appunto per non sapere scrivere una mezza pagina senza due dozzine di spropositi, e per non avere avuto mai nè senso comune nè coscienza, vi scroccaste sotto il paterno regime del Babbo (per questo stiamo zitti che anche ora . . . Basta . . .) posti magnifici e lucrosi di segretarij di Commessi ecc. Andate dal Prof. Bosco egli vi farà in un momento venire infusa la dottrina che non conoscete neppure di vista, e i sentimenti liberali che mai non provaste.

Gente grassa e ben pasciuta

non si sa come all'ombra di un fico oramai appassito per sempre, e che pur nonostante si atteggiano a martiri della libertà e della Indipendenza, andate dal Prof. Bosco egli vi toglierà 2/3 del grasso della vostra pancia, e vi potrete in miglior modo e con maggior verità atteggiarvi a martiri della Patria.

Gente che aspirate alla decorazione di quei due santi che vanno sempre insieme e che sono amici tanto fra loro, andate dal Prof. Bosco egli vi quadruplicherà se volete le croci che avete, oppure vi farà sparire quelle che ora non sono più di moda.

Signore che vi affezionaste tanto alla bella uniforme Austriaca, sicchè fin d'allora ne portate qualche segnale visibile o in voi o fuori di voi, andate dal Prof. Bosco, egli fa variar la fisionomia, e se alcuno nacque austriaco, diventerà Italiano.

Finalmente, giornalisti che un tempo sosteneste la famiglia di Lorena, ed ora vi date a corpo morto a sostenere principj diversi o di unità, o di federazione, o di repubblica, andate dal Prof. Bosco, egli ha un potente specifico, una polvere sopraffine per levar le macchie fossero anche di sego. Viva dunque il Cav. Prof. B. Bosco.

Oh! confesso il mio debole! Se fossi stato ministro quando vi era S. E. Ridolfi, l'avrei fatto anch'io Professore all'Istituto di Perfezionamento. Quattromila franchi più o meno, per lo Stato è lo stesso.

Ciò però non essendo, ci resta sempre tempo da rimediareci.

I Codini rialzati nei fondi ci ringrazieranno di vero cuore.

ALAMANNO BIAGI

È morto nei giorni scorsi in Firenze uno dei più chiari Professori dell'Arte Musicale, e degno per ogni lato di pubblica onoranza.

I molti studj fatti nell'arte sua, la sua rara perizia, e chechè se ne dica, unico a Firenze a dirigere l'esecuzione delle opere musicali di qualunque genere fossero, sono i pregi che principalmente non faranno dimenticare ancora per molto tempo il nome di Alamanno Biagi. Perito quant'altri mai nell'arte del comporre, la usò con quel raro discernimento che è la dote principale d'un buon compositore. Scrisse poco di profano, molto e bene di musica sacra. In questa, egli riesci, come sempre accadrà a coloro che son forniti di veri e profondi studj, degno degli applausi degl'intelligenti. Non privo di cognizioni, e specialmente dotato d'un raro senso estetico, seppe elevarsi dalla comune degli scrittori adattando pel genere da chiesa, lo stile che veramente ivi si richiede. Ed ho detto elevandosi dalla comune degli scrittori, non per offesa ad alcuno, ma perchè il solo, secondo il nostro giudizio, che fra la scuola classica del Mozart, del Cherubini, e del Picchianti, e quella Romantica del Mercadante, e del Mabellini, abbia mostrato, se il tempo e gli agi glielo avessero concesso, d'aver conosciuta la via che conveniva percorrere ai nostri giorni. Non fu perciò materialmente attaccato a ciò che

da primi padri dell'arte musicale s'insegna, per quello che specialmente si riferisce alla parte dell'accompagnamento a numeri, e della composizione scolastica, ma in pari tempo, non si fece seguace di quella scuola iniziata dal Mercadante, con la quale abolita la fuga ed ogni altra splendida eredità dell'antico sistema, contribuì, forse senza volerlo, a produrre nei suoi seguaci (come accadde nella letteratura del seicento) esempj di opere che non saranno mai dalla posterità prese a modello, e che solo bastano a testimoniare un meccanismo non giustificato di strumentare, e la potenza di un ingegno adoperato fuor di tempo. Egli dunque conobbe bene addentro il significato di quell'antico dettato: *Sit modus in rebus.*

Direttore delle opere che si eseguivano al nostro maggior Teatro della Pergola, seppe acquistarsi quella riputazione di sommo, che nessuno può giustamente contrastargli. Diligentissimo nell'adempimento dei suoi ufficio era più che zelante nel desiderare perfetta l'opera difficile dell'orchestra, dalla quale (se toglie qualche volta il troppo affrettare del tempo) non veniva mai eseguita la benchè minima cosa senza che fosse a lei e al suo direttore retribuita la lode dovuta.

Fu uomo amabile, compito, e di vera modestia dotato. Non ebbe nemici, o non li conobbe. Giovò a chi potè e ottenne in ricambio l'affetto e la gratitudine. Morì nella notte del 17 Giugno corr. in mezzo al dolore di tutti i suoi amici che vollero

GLI ESILIATI PER LA PAURA

GUARDIA NAZIONALE



— Staremo sempre in campagna e c' infiocchieremo del loro Re.

— Accordo.

— Bravi cristiani. Quello che si voleva fare in città, lo faremo qui.

a lui dare l'ultima testimonianza d'affetto e d'onore, accompagnandone le spoglie all'ultima loro dimora, al Monte alle Croci.

Così l'uomo giusto e benemerito del proprio paese riceve quando che sia il premio delle sue virtù, nella pubblica onoranza e nell'universale dolore.

IL SOLITO MUSICOMANE

GUARDIA NAZIONALE

Se il Municipio (come ha diritto) desidera che coloro i quali hanno i requisiti voluti dalla legge appartengano alla Guardia Nazionale ha da considerare però che non tutti possono adempire a tutti gli obblighi loro imposti per molte ragioni. E tra questi obblighi, intendiamoci bene, io non intendo di annoverare quello di montare la Guardia due volte il mese al più, perchè nessuno mi vorrà persuadere che 48 ore in 30 giorni possono sbilanciare gli interessi neppure dell'operajo che si guadagna il pane col sudore della sua fronte. Io intendo altri obblighi, fra i quali primieramente quello, di farsi la uniforme richiesta dai regolamenti. A ciò dovrebbe pensare il Municipio, ed ecco come. Se il provvedere egli stesso le uniformi dietro promessa di rimborso a un tanto il mese è cosa che produce alcuni inconvenienti, perchè non tiene il Municipio una quantità di quelle uniformi in deposito, e poi le presta giorno per giorno, dietro ricevuta, a coloro che ne hanno bisogno e non possono farsela coi loro denari? Bisogna pensare, signori miei, che il popolo, ben volentieri si presterebbe al nobile ufficio imposto dalle nostre libere istituzioni, ma che non sempre i suoi mezzi sono in conformità de' suoi desiderj, e che il Governo e il Municipio acquisterebbe per ciò gran titolo alla riconoscenza pubblica coadiuvando coloro che ne sono desiderosi nell'adempimento dei loro doveri di libero cittadino.

Noi non abbiamo che accennata una nostra idea, ci pare che non dovrebbe esser rigettata affatto. In ogni

maniera, noi avremo adempito al nostro dovere, accennando un inconveniente che si è verificato e si verifica ogni giorno, e proponendo un modo a' nostri orecchi accorcio a potervi rimediare.

AL SIG. TABARRINI

Nonostante le molte e replicate parole dette al Sig. Tabarrini Direttore dell'Istruzione in Toscana, i Temi aumentati ultimamente e non illustrati dai Professori agli scolari della Università di Pisa, non sono stati scemati o ridotti alle giuste proporzioni come richiedemmo per tre volte di seguito nel nostro giornale. Ormai non c'è più rimedio. Non nascondiamo però il nostro dispiacere nel non aver vedute prese in considerazione le nostre lagnanze da chi dovrebbe, specialmente quando si trattava di cosa tanto importante come quella. In pari tempo ci lamentiamo altamente che si faccia dal Governo sì poco conto della onesta e libera stampa, la quale ha diritto d'essere ascoltata sempre, e particolarmente quando (parlando di gravi inconvenienti) lo fa con tanta urbanità e gentilezza che non si potrebbero desiderare maggiori. Noi conveniamo che non c'è più rimedio, ma c'era bensì quando noi scrivemmo le prime tre volte. Intanto rendiamo pubblico questo fatto, perchè il giornalismo ha il dovere di rivendicare il suo decoro contro chiunque. Speriamo che un fatto simile non si ripeterà, ma in qualunque modo, ripetiamo ora per sempre, che quand'anche non avessimo avuta ragione, avevamo però il diritto che fosse dal sig. Tabarrini dato ascolto alle nostre parole, mostrando almeno d'occuparsi di ciò che dicemmo.

A. B.

NUOVA AGENZIA TELEGRAFICA

DI ARLECCHINO

L'Arlecchino, dopo l'istituzione dell'Agenzia Franco-Italiano visto che non c'è la cosa più facile che

trovare i dispacci da mandare, e che quanto più sono falsi tanto più acquista credito l'Agenzia, l'Arlecchino questi principj ha deliberato di istituire una Agenzia sulla foggia di quella Franco-Italiano e di dare così dispacci interessanti ai suoi lettori d'oltre monte e d'oltre mare. Acquistati infatti molti associati, incomincia oggi subito a mandare i dispacci Telegrafici. Ecco.

AGENZIA ARLECCHINO

Firenze 19. — Il Governatore, i Consiglieri, il Prefetto, il General Giannotti, il Governatore di Livorno, quello di Siena, il Delfi, il Montanelli alle 3 e 1/4 pomeridiane si soffiavano tutti il naso Segno che avevano dei cattivi umori per la testa.

Parigi 20. ore 7 di mattino. — Il Trionfo de' popoli appressi è in conformità della legge Cristiana. L'Europa s'informa a questi principj.

Parigi 20. ore 7 1/2. — Si crede generalmente che la guerra ci può essere. Gli Imperatori di Francia ed Austria armano e disarmano nello stesso modo.

Firenze 21. — Ecco lo stato dei fondi pubblici nella settimana ventura che abbiamo potuto avere:

3 0/0 — 999 99.

4 1/2 — 1000 10.

5 0/0 Piemontese 90. 90.

ARLECCHINO

CIRCO OLIMPICO

La Compagnia Equestre diretta da ERNESTO GILLET e FRANCESCO ANNATO Venerdì 21 Giugno darà la

UNDECIMA RAPPRESENTAZIONE in questa Città nel locale appositamente costruito in prossimità del nuovo Politeama presso la Barriera nuova delle Cascine.

AVVISO

Attesa la solennità di Lunedì, il Giornale sarà pubblicato il prossimo Martedì.

Le associazioni al nostro giornale in Livorno si ricevono presso il sig. Luigi Mazzinghi Via del Cupido N. 3.